

Piacenza in testa al settimo Giretto d'Italia
Al campionato 2017 della ciclabilità urbana organizzato da Legambiente e VeloLove in
collaborazione con Euromobility hanno partecipato 37.615 persone
Ravenna, Padova, Reggio Emilia, Bolzano, Ferrara, Trento e Torino le altre città ai primi posti

Piacenza è in testa al settimo *Giretto d'Italia*, il campionato 2017 della ciclabilità urbana organizzato da Legambiente e VeloLove in collaborazione con Euromobility e con la preziosa partecipazione di CNH Industrial. Seguono, per numero assoluto di ciclisti, **Ravenna, Padova, Reggio Emilia, Bolzano, Ferrara, Trento e Torino**.

In tutto sono 27 le città che hanno aderito a questa iniziativa di promozione della bicicletta come mezzo privilegiato per andare al lavoro o a scuola. Oltre a quelle già citate, si sono attrezzate **Fano (PS), Pesaro, Modena, Pavia, Cuneo, Novara, Carpi (MO), Udine, Bologna, Napoli, Jesi (AN), Genova, Vittorio Veneto (TV), Lecce, Carmagnola (TO), Brescia, Ivrea (TO), Vercelli, Palermo**.

Il conteggio dei ciclisti è avvenuto tramite appositi check-point allestiti giovedì 21 settembre o venerdì 22 a seconda dei centri urbani, tra le 7.30 e le 9.30 del mattino, in zone scelte dagli organizzatori e nelle immediate vicinanze delle aziende pubbliche e private, delle scuole e università che partecipavano.

In totale, sono passati dai varchi **37.615** lavoratori o studenti che hanno utilizzato la bici per i loro spostamenti casa-lavoro o scuola-casa.

“Gli italiani sono prontissimi a pedalare appena si creano le condizioni per farlo – dichiara Rossella Muroli, presidente di Legambiente -. Nonostante la sensazione diffusa che l'Italia che si sposta in bici arranchi in coda al gruppo delle nazioni settentrionali della UE, ci sono già tante città - come dimostra il Giretto d'Italia - che sono salite sul sellino e cominciano a muoversi in modo diverso: più sano, più efficiente, più smart. Puntare sul tandem pedoni-pedali per i tragitti urbani lunghi meno di 5-7 chilometri può essere la matita che, insieme al trasporto pubblico, contribuisce a colorare di qualità gli spazi pubblici cittadini”.

L'analisi dei numeri **per valori assoluti** ci racconta che a **Piacenza** sono stati conteggiati agli appositi varchi 6.833 passaggi di bici. **Ravenna** segue con 4.977 ciclisti che pedalano per andare a scuola o al lavoro, poi **Padova** dove in 4.636 hanno scelto la bici per questi spostamenti. A **Reggio Emilia** l'iniziativa ha interessato 3.714 persone. **Bolzano** ha visto 2.594 passaggi, a seguire **Ferrara** con 2.108 passaggi, **Trento** con 1.580, poi **Torino** (1.569), **Fano** (1.419), **Pesaro** (1.189), **Modena** (1.097), **Pavia** (880), **Cuneo** (829), **Novara** (747), **Carpi** (652), **Udine** (629), **Bologna** (521), **Napoli** (362), **Jesi** (277), **Genova** (255), **Vittorio Veneto** (180), **Lecce** (168), **Carmagnola** (137), **Brescia** (98), **Ivrea** (70), **Vercelli** (67), **Palermo** (27).

Più di **4.500 ciclisti** sono stati contati nei punti di controllo posti davanti a oltre 30 aziende pubbliche e private, tra cui scuole, università e ospedali che hanno aderito alla giornata.

Per il terzo anno consecutivo, il Giretto d'Italia ha visto il sostegno e la partecipazione di **CNH Industrial**, leader globale nel settore dei *capital goods* che progetta, produce e commercializza

macchine per l'agricoltura e movimento terra, camion, veicoli commerciali, autobus e veicoli speciali. Quest'anno hanno aderito all'iniziativa, in 12 città, i 13 stabilimenti italiani della società. L'iniziativa ha coinvolto più di 1200 dipendenti, in netta crescita rispetto all'anno scorso.

Va ricordato che il monitoraggio del **Giretto d'Italia** ha un valore simbolico, per il poco tempo della rilevazione e perché la diversità delle città in gara in termini di urbanistica, densità abitativa e dinamiche di traffico rende complesse le valutazioni. L'obiettivo è di rendere visibile il traffico ciclistico delle città italiane che normalmente non è misurato nelle indagini statistiche sullo stato della mobilità, fornendo quei dati sugli spostamenti in bicicletta da casa al lavoro, che però spesso mancano e invece sarebbero utili in sede di programmazione e pianificazione della mobilità urbana. Riuscire a far crescere gli spostamenti in bici (a piedi e sul trasporto pubblico) vuol dire non solo ridurre traffico e smog, ma anche creare le premesse per un concreto miglioramento della qualità della vita urbana.

Legambiente ringrazia tutti i volontari delle varie associazioni che hanno garantito il corretto funzionamento dei check-point.